



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 50 – n° 9 – SETTEMBRE 2016

Carissimi Alpini e Amici, spero che abbiate passato un felice periodo estivo e vi siate riposati e ritemprati, così che abbiate modo di partecipare alle diverse iniziative che si presenteranno nelle prossime settimane.

Nel periodo estivo sono stati numerosi gli eventi organizzati dagli alpini in varie località; pellegrinaggi, raduni, commemorazioni, feste alpine; fra questi, il nostro gagliardetto era presente lo scorso 14 agosto in Valtellina a Caspoggio con "l'alfiere" Stefano Gandini:



Se avete partecipato a manifestazioni alpine ed avete scattato delle foto, portatemele che le inserirò nel prossimo notiziario.

Alcuni alpini del nostro gruppo, in queste settimane dovranno passare per "un tagliando ospedaliero" ; auguriamo loro pronta guarigione; su questo argomento calza a pennello lo scritto che ci propone Adelio, che trovate nella sezione "voci dal gruppo": la lezione della farfalla.

RADUNO ALPINI DEL 2° RAGGRUPPAMENTO

Il 16 ottobre andremo a Desenzano del Garda in occasione del raduno del nostro raggruppamento. È un'occasione anche per fare una gita con i nostri familiari; affrettatevi però nel fornire il vostro nominativo per una corretta organizzazione; in sede potete comunicare la vostra adesione. Di seguito il programma di massima:

PARTENZA	<i>Sede Alpini Cinisello ore 6.30 A fine sfilata, ritrovo al pullman e partenza per il ristorante</i>
PRANZO	<i>c/o Trattoria "Cascina del Ritrovo" a Lonato del Garda Via San Tommaso, 7 (San Tomaso, Lonato BS) arrivo previsto per le 13.00 – 13.30</i>
MENÙ	<i>Affettati della casa con stuzzichino Tortelli al bagòss Spiedo bresciano Contorni con polenta, insalata, patatine fritte Sorbetto Dolce della casa Caffè con correzione Acqua e vino della casa</i>
RIENTRO	<i>A fine pranzo, se possibile, passeggiata al lago e poi rientro a Cinisello B.</i>
COSTO	<i>€ 55,00 tutto compreso</i>

2

Finita la stagione estiva, in men che non si dica, "babbo Natale", dovrà preparare i doni da caricare sulla slitta, quindi è utile che chi quest'anno ha allargato la famiglia con l'arrivo di figli o nipoti, comunichi i dati dei bimbi.

LIBRO VERDE

Lo scorso 4 luglio a Udine, è stato presentato il Libro verde 2015.

Da questo si evince, in numeri, il valore di un anno di solidarietà alpina.

Sono 2 milioni le ore spese a favore della comunità che, monetizzate, si traducono in 57 milioni di euro, cui si aggiungono i quasi 6 milioni di somme raccolte e donate. Il totale raggiunge la cifra di 63.715.081,37. «Nonostante il risultato grandioso, è un resoconto approssimato per difetto, perché gli alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene», ricorda Mauro Azzi, presidente della Commissione Centro Studi Ana.

L'Associazione Nazionale Alpini ha 80 Sezioni in Italia, 30 all'estero e oltre 4mila Gruppi e il 70% hanno inviato i dati di quanto hanno fatto per aiutare il prossimo, dando vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, in occasione di grandi e piccole calamità, nelle manifestazioni pubbliche, nella raccolta fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali.

«La forza dell'Associazione è la disponibilità», ha ricordato il presidente Sebastiano Favero e nell'anno in cui si celebra il 40° del terremoto in Friuli ha rimarcato quanto in quella tragedia si evidenziò il legame tra gli alpini e la popolazione.

Notizie Tristi

Che brutto, aggiornare questo scritto, proprio con le tristi notizie che mi giungono da diverse ore riguardo la tragedia che ha colpito il centro Italia. È il 24 agosto e la terra ha tremato violentemente. Il violento terremoto che alle 3.36 di questa notte ha colpito la zona tra il Lazio e le Marche, ha interessato principalmente i comuni di Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto, provocando distruzione, morti e feriti.

Dalle prime ore successive alla scossa la Protezione Civile ANA, su richiesta del Dipartimento nazionale, è impegnata con alcune squadre di ricognizione, le squadre alpinistiche e le unità cinofile per la ricerca di dispersi sotto le macerie. La situazione è in rapida evoluzione e si prevede in serata l'arrivo in zona di altri volontari ANA per allestire i primi campi d'accoglienza.

PROSSIMI IMPEGNI

A settembre gli impegni non mancheranno. Nella riunione di gruppo di giovedì 8 settembre, li vedremo nel dettaglio, più sotto trovate la promemoria.

Un abbraccio dal vostro capogruppo che “per far col suo cognome la rima”, in questo periodo dopo una breve presenza in località alpina si è spostato in un'altra marina ma a questo punto è già di ritorno nella nostra cittadina. A tutti voi virtualmente vi spedisco una cartolina con un scritto un bel Ciao!!! da...
Angelo Spina

IMPEGNI di GRUPPO e di SEDE

Sab 3	Ricorrenza
Lun 5	Riunione Consiglio del Gruppo
Gio 8	Riunione di Gruppo
Sab 10	Ricorrenza
Dom 11	Ricorrenza
Lun 12	Riunione Capigruppo a Milano
Gio 15	Serata Famiglia
Sab 17	Ricorrenza
Dom 18	Escursione Campo Scuola ANA Run & Life (corsa podistica nel Parco Nord: ass. “attive come prima”)
Ven 23	Ricorrenza (carico ns)
Sab 24 - Dom 25	FESTA ALPINA SEZIONALE d'Autunno - Parco Nord
Ven 30	Ricorrenza
Dom 2 ottobre	Ricorrenza (carico ns)

3

AUGURI !!! Buon Compleanno a:

 Elio Marchetti 1 settembre	 Adelio Cattaneo 8 settembre	 Luigi Montagna 12 settembre	 Michele De Tullio 12 settembre
 William Rovetta 13 settembre	 Stefano Gandini 17 settembre	 Giovanni Benfenati 18 settembre	 Pieraldo Chiapello 20 settembre
 Renzo Mancini 22 settembre	 Walter Rovetta 24 settembre	 Riccardo Biscuola 25 settembre	

(Adelio Cattaneo)

Ho trovato questo scritto in un luogo di sofferenza e speranza, mi è piaciuto molto ed ho pensato di dividerlo con voi:

La lezione della Farfalla



4

“Un giorno, apparve un piccolo buco in un bozzolo; un uomo che passava per caso, si mise a guardare la farfalla che per varie ore, si sforzava per uscire da quel piccolo buco.

Dopo molto tempo, sembrava che essa si fosse arresa ed il buco fosse sempre della stessa dimensione.

Sembrava che la farfalla ormai avesse fatto tutto quello che poteva, e che non avesse più la possibilità di fare niente altro.

Allora l'uomo decise di aiutare la farfalla: prese un temperino ed aprì il bozzolo.

La farfalla uscì immediatamente.

Però il suo corpo era piccolo e rattrappito e le sue ali erano poco sviluppate e si muovevano a stento.

L'uomo continuò ad osservare perché sperava che, da un momento all'altro, le ali della farfalla si aprissero e fossero capaci di sostenere il corpo, e che essa cominciasse a volare.

Non successe nulla! In quanto, la farfalla passò il resto della sua esistenza trascinandosi per terra con un corpo rattrappito e con le ali poco sviluppate.

Non fu mai capace di volare.

Ciò che quell'uomo, con il suo gesto di gentilezza e con l'intenzione di aiutare non capiva, era che passare per lo stretto buco del bozzolo era lo sforzo necessario affinché la farfalla potesse trasmettere il fluido del suo corpo alle sue ali, così che essa potesse volare.

Era la forma con cui Dio la faceva crescere e sviluppare.

A volte, lo sforzo è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno nella nostra vita.

Se Dio ci permettesse di vivere la nostra esistenza senza incontrare nessun ostacolo, saremmo limitati.

Non potremmo essere così forti come siamo.

Non potremmo mai volare.

Chiesi la forza... e Dio mi ha dato le difficoltà per farmi forte.

Chiesi la sapienza... e Dio mi ha dato problemi da risolvere.

Chiesi la prosperità... e Dio mi ha dato cervello e muscoli per lavorare.

Chiesi di poter volare... e Dio mi ha dato ostacoli da superare.

Chiesi l'amore... e Dio mi ha dato persone con problemi da poter aiutare.

Chiesi favori... e Dio mi ha dato opportunità.

Non ho ricevuto niente di quello che chiesi...

Però ho ricevuto tutto quello di cui avevo bisogno.

Vivi la vita senza paura, affronta tutti gli ostacoli e dimostra che puoi superarli.”

Settembre:

ecco che arriva la nuova stagione finalmente.

Ci siamo? Siamo pronti? Credo proprio di sì.

Stavo riflettendo tempo fa su di noi, sul nostro gruppo e soprattutto sul futuro dell'Associazione. Come sappiamo tutta l'Associazione, a livello nazionale, risente dell'abolizione della leva obbligatoria, per il mancato apporto di nuove risorse entro i ranghi della nostra organizzazione, risorse più che mai importanti e vitali per l'espletamento delle nostre funzioni e delle nostre iniziative.

Si è già più volte parlato e riparlato della leva, c'è chi è a favore del ripristino della stessa, chi no... Non voglio perdermi in discussioni già sentite e che lasciano il tempo che trovano.

Personalmente, e in breve, riconosco l'utilità che da un certo punto di vista in passato la naja ha senz'altro avuto ma...Dobbiamo essere realisti e soprattutto pratici. I tempi sono cambiati, e sono molto diversi. La naja obbligatoria in questo momento sarebbe solo un inutile carico gravoso a livello economico sulle finanze già disastrose dello Stato. Inoltre, purtroppo, i giovani oggi non sarebbero di certo aiutati sottraendoli forzatamente all'ingresso sempre più difficile e problematico nel mondo del lavoro, indispensabile per la costituzione di una famiglia, indispensabile per una vita dignitosa.

Spero di non essere male interpretato per questo mio pensiero, ma dobbiamo mettere sulla bilancia gli effettivi pro e contro nel mondo di oggi. Gli ideali ci sono e ci saranno sempre, e chi mi conosce più da vicino sa quanto questo sia vero per me e quanto io tenga ai valori della patria, del rispetto, del sacrificio e dell'impegno sociale.

Noi tutti dobbiamo portare avanti la nostra "missione", cioè quella di essere al servizio di chi ha bisogno.

Come fare allora, se non c'è più gente? Bel problema, ma non ci fermerà. E' evidente che ora più che mai abbiamo bisogno dell'aiuto degli aggregati, dei cosiddetti "amici degli alpini". In tante situazioni ci sono stati utili e senza di loro non potremmo fare quello che quotidianamente facciamo.

L'Associazione Nazionale Alpini ha la necessità di non storcere il naso nei confronti dei "non alpini", e anzi deve far sì che i vincoli vengano in qualche modo allentati. Siamo un'associazione d'arma, e sempre lo saremo, soprattutto in memoria di coloro che hanno dato il sangue per la nostra libertà. Siamo però anche sempre più un'organizzazione vicina alla gente alla pari di tante altre ONLUS. Per questi motivi dobbiamo sempre più coinvolgere coloro che non hanno fatto il militare, coloro che non hanno fatto l'Alpino ma che si identificano nei nostri valori.

Solo facendo così è ovvio che potremo sopravvivere sempre ed essere sempre più un sostegno per la nostra comunità e nazione tutta.

Impegniamoci quindi, tentando di coinvolgere sempre più i nostri amici, conoscenti, parenti, che magari già operano in altre associazioni, come la Croce Rossa, la Protezione Civile, la Parrocchia, e via dicendo, senza stare a chiedere loro di che scaglione sono o se sanno cos'è il Garand.

Gli Alpini siamo noi, ma senza gli Amici degli Alpini non siamo niente. Loro sono il nostro aiuto prezioso in un momento storico come questo, cerchiamoli e aiutiamoci a vicenda, per il bene nostro e di tutti.

Un abbraccio
Marco Bottaro



Il ricordo di Franco Lorenzi ...un amico alpino andato avanti.

In questo mese di Agosto appena trascorso, la nostra Famiglia della Sezione A.N.A. di Milano ha visto andare avanti uno dei suoi pilastri importanti. Un Alpino doc che per più di sessant'anni ha contribuito non poco alla storia del Coro A.N.A. di Milano. Là nella sua amata e natia Val Rendena Franco Lorenzi si è improvvisamente nel suo ultimo sonno addormentato nel sonno eterno. Chi di noi non ricorda la sua simpatia, la sua allegria, la sua gioia di stare da Alpino di origine Trentina in mezzo agli Alpini?

Per chi come me sin da bambino ha avuto l'opportunità di seguire i concerti del nostro coro Sezionale, quel signore con quella barba imponente e che cantava con quel suo vocione caratteristico da basso alla sinistra del pubblico in sala, era diventato da sempre l'emblema del Coro. Sarà stata anche la sintonia che da sempre ha avuto con papà Luciano, e che in tutti questi ultimi 14 anni continuava a rimembrarmi

ogni qual volta che lo incontravo, da sempre mi ha trasmesso una grande amicizia. Ancora oggi mi sovviene in mente quella prima volta che mi vide con il mio cappello alpino al termine della Messa di Natale di Peppino allora celebrata nella chiesa di S. Carlo, e la festa che mi fece nel vedermi non più bambino ma giovane Boccia che stava vivendo i suoi primi mesi di naia.

Franco non è stato solo un grande alpino ma anche un ottimo commerciante che insieme ai suoi famigliari ha saputo trasformare quell'umile ma preziosa attività del nonno di "muleta" (arrotino), arrivato dal Trentino a Milano nelle prime decadi del secolo scorso, per sfamare la propria famiglia in una fiorente attività commerciale di coltelleria, lame rasoi e generi affini che sino ad un paio di anni fa ha rappresentato uno dei fiori all'occhiello dei negozi di via Monte Napoleone e della nostra amata Milano. È stato un piacere qualche mese fa ascoltare in sede sezionale la storia e gli aneddoti di questa sua attività che ha svolto per tutta la vita. Nel calendario delle nostre serate famiglie avevamo previsto anche noi di avverti nei prossimi mesi come loquace relatore nella nostra sede del Gruppo di Cinisello Balsamo, ma purtroppo in questo caso il tempo è stato tiranno.

A Cinisello ti ricordiamo sempre con la tua simpatia ad animare i canti post concerto in tutte le occasioni che il Coro A.N.A. di Milano è venuto a farci visita.

E ricordiamo anche l'emozione che ci hai manifestato nell'ultima occasione quando in occasione del nostro 80° nel 2012 a nome dei 5 coristi più anziani hai ritirato il quadro con la penna che come gruppo abbiamo voluto donare a tutti quelli che come te attraverso il nostro Coro A.N.A. hanno meravigliosamente portato avanti in tutti questi anni le nostre tradizioni alpine.

Per tutti questi sentimenti e ricordi anche noi alpini di Cinisello abbiamo voluto accompagnarti nella tua Val Rendena nel tuo ultimo viaggio e con piacere e sorpresa abbiamo trovato a darti l'ultimo saluto un nostro concittadino Mauro Compostella che come te è erede di un altro "muleta" partito dal tuo paese e tuo vicino di baita che ancora oggi porta avanti nella nostra città quell'attività che tu hai vissuto per tutta la tua vita.

Ciao Franco e buona cantata lassù nel Paradiso di Cantore al fianco della tua dolce metà ed insieme a tutti gli amici andati avanti che saranno stati felici di rincontrarti.

Stefano Gandini



Non era Alpinama anche Lei è andata avanti

Non erano passate nemmeno 36 ore dal saluto portato all'amico Franco Lorenzi che dopo un'ora che ero arrivato al mare per trascorrere il fine settimana una telefonata dal ricovero mi avvisava che Lucia, che avevo lasciato solo qualche ora prima nel suo stato oramai vegetativo che oramai da anni lo accompagnava, stava venendo trasportata in ospedale per problemi respiratori. Stavamo entrando nel suo epilogo terreno che, rientrato subito a Cinisello B., è riuscita a trascorrere tra le mura di casa sua.

Non è semplice da figlio ripercorrere la figura di mamma Lucia in qualità di Alpino del gruppo di Cinisello Balsamo, ma è innegabile che senza il suo prezioso lavoro nascosto durato per più di 50 anni al fianco del suo Luciano il nostro gruppo oggi non avrebbe quelle peculiarità che lo ha sempre distinto.

Innanzitutto se Luciano è approdato da Milano a Cinisello Balsamo è perché nel suo ufficio di contabile nella ditta di autotrasporti in cui lavorava nella seconda metà degli anni '40 ad un certo punto è arrivata quella giovane fanciulla che arrivava da Balsamo.

Questo è il primo passo della loro vita che insieme unisce Lucia, Luciano e Cinisello Balsamo, poi il destino vuole che quel giovane contabile faccia domanda di andare alla scuola allievi ufficiali e chieda di essere destinato negli Alpini. E con una certa trepidazione anche questo secondo passo è fatto e tutto questo periodo militare viene vissuto sapendo di avere a casa la Lucia a cui inviare le allora tradizionali lettere romantiche e d'amore. Qui c'è da dire che sin dal primo giorno di naia sul treno in partenza da Milano destinazione Lecce (scuola allievi ufficiali) Luciano incontrò quello che oltre a diventare fratello di naia è rimasto fratello per tutta la vita e che molti di noi hanno conosciuto, Sergio Gelo, che a sua volta aveva lasciato a casa l'amata Edda, e così capitava che i due si alternavano una settimana a testa a scrivere la lettera che veniva inviata in copia alle due fanciulle, che si accorsero di aver ricevuto lettere identiche solo alla fine della loro naia. Terminato il servizio militare quel giovane ragionierino milanese decide di sposare la sua Lucia e di trasferirsi da Milano a Cinisello Balsamo ed è in questo momento (1953) che inizia il minuzioso e lento lavoro di ricostruzione del nostro gruppo, che senza la paziente condivisione di Lucia ben difficilmente avrebbe portato frutti.

Tra i primi alpini ad essere coinvolti ricordiamo l'Angelo Frecchiami (già tra i fondatori del gruppo) l'Angelo Cattaneo, il Costantino, Mariolino, Giordano, con tutte le loro mogli, Don Cagnoni e Gianpietro e Emilio e Angelo Greppi con Gigina e Maria e Sara rimasti amici per una vita.

E' lì che si è iniziata anche l'esperienza dei grandi amici degli Alpini del nostro gruppo con Paolo e Franco insieme ad Orietta e Pina in testa a condividere in pieno i nostri scopi e con Lucia sempre accogliente anche con chi non ha avuto (noi diciamo fortuna) la possibilità di fare l'alpino.

Con gli anni gli Alpini crescono di numero e Luciano inizia a ricoprire anche cariche a livello sezionale. E anche in questo ambito Lucia è sempre stata al fianco di papà Luciano e ha contribuito anche lei a creare quei legami con le mogli di tutti i nostri grandi personaggi della nostra Sezione che hanno favorito un amalgama familiare della vita della nostra Associazione.

Come non ricordare che ogni anno all'ultima domenica di novembre quando come da tradizione nel nostro gruppo si celebra la nostra assemblea, la nostra casa si affollava delle diverse mogli dei vari Belotti, Rezia, Vita, Crosa, Peduzzi, Tona, Colombo, Mucci, Polonia, Ravizzotti e tanti altri che accompagnavano i rispettivi mariti alla nostra assemblea che come tradizione si chiudeva a pranzo in festa dall'indimenticato Francesco al Ristorante Le Due Lanterne?

O come non ricordare le diverse cene organizzate da Lucia in casa nostra per rinsaldare queste amicizie che avevano una ricaduta solo positiva sulla vita della nostra Associazione?

Altro momento in cui ha preso forma l'attuale struttura del gruppo è stato quando agli inizi degli anni 70 Lucia ha sostenuto Luciano nel coinvolgimento degli Alpini più giovani.

E quale è stata la mossa vincente? Il far partecipare alla riunione di gruppo del primo giovedì del mese anche quelle che erano allora le giovani fidanzate dei bocia di allora.

La condivisione delle esperienze, degli impegni da assumere ed affrontare insieme anche da parte di queste giovani ragazze che di nome facevano Milena, Mirella, Angela, Maria e Antonella a cui subito negli anni successivi si sono unite morose sempre più giovani con Lucia nella sua semplicità e delicatezza sempre lì ad essere punto di riferimento è stato un passaggio importante per la vita del gruppo.

E da lì che si è iniziato a vivere il gruppo come una famiglia allargata, è lì che si è tracciata la linea che prima Giuliano con Milena e poi Lino con Luigia, Pieraldo con Wilma e Giuseppe con

Loredana hanno continuato a rinverdire e mantenere viva.

Da lì è partito quell'amalgama prezioso che ancora oggi è tangibile nel nostro gruppo e che proprio in questi ultimi anni i nostri soci più giovani con alla guida Angelo stanno continuando a portare avanti.

Questi sono stati i tratti nascosti di Lucia che hanno avuto una ricaduta positiva sulla vita del nostro gruppo e di cui oggi tutti noi ne beneficiamo e proprio per questo noi Alpini del Gruppo di Cinisello Balsamo possiamo solo dire Grazie a Lucia per quello che ci ha donato.

È vero la nostra sede la nostra casa è bella e accogliente, ma prima del prezioso lavoro materiale per la realizzazione di questa bella struttura proprio partendo da Lucia sono state importanti le forze che si sono spese all'origine per la formazione e costruzione della nostra grande e bella famiglia Alpina.

Molti di noi non hanno potuto partecipare al funerale di Lucia in quanto lontani per il periodo di vacanza, e proprio per questo, vi segnalo qui che entro la fine di questo mese di settembre faremo celebrare una S. Messa in suffragio di mamma Lucia in modo che tutti possiamo essere a lei vicina con un momento di preghiera condivisa da tutta la nostra Famiglia Alpina ora che, chiuso il capitolo del suo lungo Calvario di sofferenza durato diversi anni, per lei è iniziata la Vita Vera.

Stefano Gandini

